

Home > Precari > Abilitazione in Romania: è valida. Lo dice il Tar Lazio

PRECARI

## Abilitazione in Romania: è valida. Lo dice il Tar Lazio

Di Fabrizio De Angelis - 12/06/2020

CONDIVIDI



Sull'annosa questione **abilitazione insegnamento ottenuto in Romania** interviene (di nuovo) il **Tar del Lazio**, che con provvedimento cautelare, conferma l'orientamento secondo cui, il titolo conseguito in uno Stato europeo, è da riconoscersi valido anche in Italia.

### Abilitati Romania: ok per il Tar Lazio (e il Consiglio di Stato)

La sentenza cautelare dello scorso 8 giugno ha infatti confermato un precedente parere del Tribunale amministrativo laziale, peraltro allineato con [quanto stabilito dal Consiglio di Stato](#).

Il **Tar Lazio** ha sancito che *"a fronte della sussistenza sia del titolo richiesto, la laurea conseguita in Italia (ex sé rilevante, senza necessità di mutuo riconoscimento reciproco), sia della qualificazione abilitante all'insegnamento, conseguita presso un paese europeo, non sussistono i presupposti per il contestato diniego"*.

Il provvedimento, dunque, condivide la fondatezza delle argomentazioni e delle eccezioni sollevate dallo studio già con la proposizione dei primi ricorsi, con cui si denunciava l'illegittimità del diniego opposto dalla Pubblica amministrazione sin dalla pubblicazione della nota collettiva del 2 aprile 2019.

L'Avv. Michele Bonetti, che ha seguito la vicenda, dichiara che *"si tratta di un importante traguardo, anche alla luce delle imminenti procedure concorsuali indette dal Ministero dell'Istruzione alle quali potranno prendere parte i docenti che si erano visti ingiustamente respingere l'istanza di riconoscimento del titolo estero"*.

In precedenza, il Consiglio di Stato stabiliva: *"considerato che, all'esito di una deliberazione tipica della fase cautelare ed in coerenza ai precedenti da ultimo resi dalla sezione (cfr. in specie ord.za n. 6423 del 2019), sussistono i presupposti per l'accoglimento della domanda cautelare ; che, secondo quanto già evidenziato dalla sezione in tali precedenti, alla luce della documentazione in atti, gli istanti sembrerebbero – ad una prima deliberazione e nelle more del necessario approfondimento di merito – avere conseguito le certificazioni delle competenze per l'esercizio della professione di insegnante abilitato all'insegnamento in Romania (in particolare il diploma conseguito in Romania che consente di insegnare previo possesso di un titolo di laurea che può essere, naturalmente, secondo i principi del diritto comunitario, conseguito anche in altri Paesi UE)"*;

#### PROSSIMI WEBINAR

- "Segnali di fumetto". La storia italiana nella graphic novel - dal 10 giugno
- Percorsi di mindfulness a scuola - dall'11 giugno
- Equilibrio casa-lavoro: la sfida della gestione del tempo - dal 11 giugno
- La lezione attiva: metodi e tecniche per una didattica coinvolgente e partecipata - dal 15 giugno
- Esplorare la matematica con GeoGebra - Livello avanzato - dal 18 giugno
- Realizzare e gestire la didattica a distanza - dal 18 giugno
- La didattica dello storytelling applicata al mito e al viaggio dell'eroe - dal 22 giugno
- Imparare la matematica con il movimento - dal 23 giugno
- Prova preselettiva. Come affrontare i quesiti di logica e di comprensione del testo - dal 24 giugno

24 CFU

TS

MASTER / CORSI DI PERFEZIONAMENTO

TS

EducazioneCivica & CittadinanzaDigitale

TS

CONCORSO ORDINARIO INFANZIA E PRIMARIA

PREPARATI CON I NOSTRI CORSI

TS

CONCORSO SCUOLA SECONDARIA

PREPARATI CON I NOSTRI CORSI

TS

## Abilitazione insegnamento in Romania e la nota del Ministero del 2 aprile 2019

Il tema **abilitazione in Romania**, è decisamente fra i più controversi della legislazione scolastica. A pesare sulla questione è la **circolare Miur del 2 aprile 2019**, che resta ancora un orientamento ufficiale: i titoli di **abilitazione all'insegnamento e di specializzazione sul sostegno** ottenuti in Romania, **non sarebbero validi per diventare insegnante in Italia**. Almeno, questa è la tesi sostenuta dal Ministero dell'Istruzione.

La nota, specifica infatti che i titoli romeni, non essendo considerati sufficienti per l'esercizio della professione di insegnante in Romania, non possono di conseguenza essere fatti valere a tal fine nemmeno in territorio italiano.

Fra le maggiori critiche all'amministrazione, **ci sarebbe una traduzione erronea delle parole del Ministero rumeno effettuata dal Miur**. La vicenda resta tutt'altro che chiusa, anche se la nuova sentenza dell'8 giugno del **Tar Lazio**, di segno diverso alle precedenti, e quella del **Consiglio di Stato**, potrebbero a questo punto far prendere una direzione diversa rispetto a oggi.

